

### Casa in Bruma 23

“Nel 2002 ho iniziato una ricerca storica sull’abitazione di mio marito Giovanni Blason . Sono stata incuriosita dall’eleganza delle finiture dell’edificio e dall’architettura del giardino, con aiuole e piante disposte secondo il classico giardino all’italiana.

Pensavo che la mia ricerca mi portasse agli inizi dell’ 900 in realtà poi ho scoperto che questa casa e le sue pertinenze avevano una storia ben più complessa ed interessante.

I primi elementi sull’esistenza dell’edificio li ho ricavati all’archivio di Stato di Gorizia preziosa e ricca fonte di informazioni sulla contea di Gorizia e Gradisca.

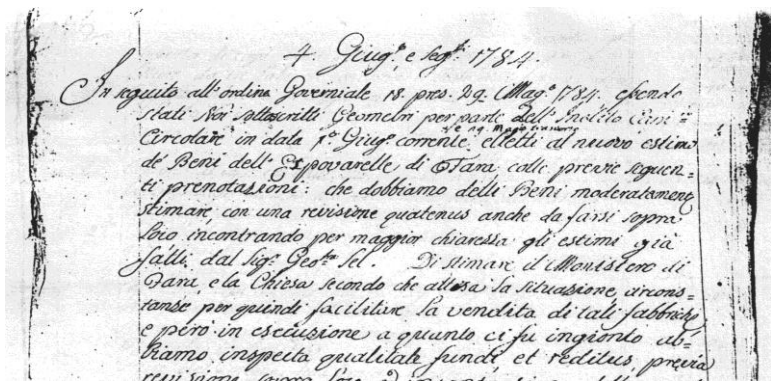
Nel 1784 la casa esisteva sulle mappe ed era censita come bene appartenente alla “ Cesarea Cassa di Religione “ .

Si trattava di una casa colonica ad uso agricolo Segnata come Casa in Bruma n° 23 ( Bruma era al tempo il comune che circondava la fortezza di Gradisca ) .

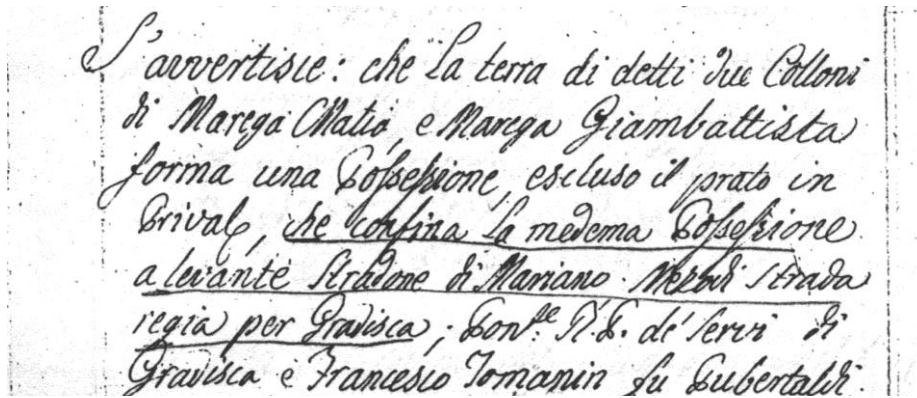
Apparteneva ai beni dell’ordine religioso delle Poverelle di Farra , ordine il cui convento era collegato al convento domenicano di Farra d’Isonzo.

Durante l’impero di Giuseppe II ( 1741-1790 ), figlio dell’Imperatrice Maria Teresa d’Austria , vennero promosse importanti riforme come l’editto di tolleranza “ Toleranzpatent “ che sanciva la libertà religiosa e l’abolizione della servitù della gleba. Da queste riforme e dal conseguente codice Giuseppino nacque un nuovo indirizzo di politica ecclesiastica , vennero chiusi ed aboliti i conventi ( ad eccezione dell’ordine dei Gesuiti ), i seminari vescovili e confiscati tutti i beni appartenenti agli ordini religiosi che venivano perciò depositati nella “ Cesarea Cassa di religione “ .

Per ulteriori informazioni ho continuato la mia ricerca all’archivio di Stato di Trieste dove sono depositati gli atti della Contea di Gorizia e Gradisca nel periodo 1783-1791. Dopo aver esaminato tutti i documenti ( alcuni rigorosamente in tedesco ) ho trovato la liquidazione dei beni dell’ordine ecclesiastico in questione.



Particolare della liquidazione dei beni delle Poverelle di Farra fra i quali viene evidenziata la “ casa “



S'avvertisce: che la terra di detti due Coloni  
di Marega Mattia e Marega Giambattista  
forma una possessione, escluso il prato in  
Brivalp, che confina la medesima possessione  
a levante strada di Mariano Merbi strada  
regia per Gradisca; con<sup>te</sup> D. G. de' Serri di  
Gradisca e Francesco Tomasin su Subertaliti.

La casa colonica indicata come "Possessione" era condotta dai Coloni  
Marega Mattia e Marega Giambattista

Nel 1784 la casa e le sue pertinenze vengono acquistate dal Dott. Seatti Medico ostetrico di Gorizia, alla sua morte la casa viene divisa fra le tre sorelle Seatti: Caterina, Anna e Paolina. Nel 1840 tutti i beni vengono riuniti ed ereditati dal figlio di Paolina dr. Francesco Franz unico erede della famiglia Seatti. Il dr. Franz vende quindi le terre e l'edificio ancora a carattere rurale al sig. Gio Battista De Finetti.

A questo punto inizia la trasformazione definitiva della casa colonica.

La famiglia De Finetti è stata una famiglia molto importante a Gradisca, originaria di Pisa si trasferì nella nostra regione nel 1700, venne annessa alla nobiltà Asburgica per meriti militari, fra le figure più rappresentative di questa famiglia citiamo Giovanni Giuseppe De Finetti, ingegnere militare e generale dell'esercito austriaco che edificò le fortificazioni di Belgrado e Graz. Germano Federico De Finetti, domenicano conosciuto con il nome di Bonifacio personaggio di spicco della cultura religiosa del 1700, orientalista di fama europea, scrisse importanti trattati religiosi che vennero acquistati dall'imperatrice Caterina II di Russia, conservati oggi a San Pietroburgo. Personaggio più recente è il pittore Gino pittore, cartellonista, vignettista (Pisino d'Istria 1877 - Gorizia 1955). Trascorse gli anni della giovinezza tra Monaco, Parigi e Berlino dove la sua abilità grafica si esprime in lavori destinati all'illustrazione di riviste prestigiose ("Simplicissimus", "Jugend", "Berliner illustrierte Zeitung", "Lustige Blätter", "Dame"). Ideò bozzetti scenografici e manifesti per una casa cinematografica tedesca; realizzò la decorazione di vari teatri berlinesi. Tornò a Gorizia nel 1934 e fu attivo fino alla morte. Partecipò alle Biennali di Venezia ed alle Quadriennali di Roma. Le sue opere sono presenti nei musei di Gorizia, Trieste e nella galleria d'arte contemporanea di Gradisca, ricordiamo inoltre la Via Crucis nella parrocchiale del paese di Corona. Gli ultimi appartenenti a questa famiglia De Finetti oggi vivono a Trieste.



*Museo Revoltella Trieste*

*Tornando alla nostra ricerca, nel 1840 la casa quindi diventa proprietà dei De Finetti, nel medesimo anno Gio Battista vende al Fratello Francesco la casa con le sue pertinenze . Nel 1860 Francesco la trasforma da casa colonica in residenza estiva conferendole uno stile elegante secondo i canoni dell'epoca, il giardino viene curato e disposto secondo i modelli di tipico giardino all'italiana, vengono piantate piante di cedro atlantica imponenti e maestose che ancora oggi si possono ammirare nella loro bellezza .*

*Alla sua morte la casa e le terre vennero ereditate dalla figlia Caterina che nel 1904 vendette tutti i beni.*

*A questo punto la casa passò a diversi proprietari generalmente di Trieste che la utilizzarono come residenza estiva. Fu inoltre per un breve periodo, sede di un comando militare tedesco nella seconda guerra mondiale.*

*Nel 1954 la casa ed i terreni vennero acquistati dal Sig. Cossar commerciante di Ruda ,infine nel 1970 venne venduta a mio suocero Augusto Blason di Villesse il quale mantenne la forma originaria dell'edificio e del giardino pur apportandovi alcune modifiche. All'interno si può ancora ammirare l'antico pavimento in Seminato Veneziano, l'elegante scala in legno, la bella cucina in muratura chiamata " Spargher ", il secchiaio in pietra prima citato e il primo pavimento della casa in mattoni rossi e neri ricordo dell'antica casa colonica dove già si produceva il vino come ancora oggi dopo 300 anni Giovanni continua a fare."*

*Valentina Vecchi*